

Episodio di Roncalceci, Ravenna, 17.11.1944

Nome del compilatore: Enrica Cavina.

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Roncalceci	Ravenna	Ravenna	Emilia-Romagna

Data iniziale: 17 novembre 1944

Data finale: 17 novembre 1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
13	13			13									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari inermi	Sbandati
4	9					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. Amadori Dante di 34 anni, nato il 3/06/1910 a Ragone di Filetto, a Bagnacavallo, risulta partigiano volontario nella 28ª Brigata Garibaldi dall'25/07/1944 al 17/11/1944.
2. Amadori Ferino (Nolge) di 35 anni, nato il 22/02/1902 a Ragone di Filetto, a Bagnacavallo, risulta partigiano volontario nella 28ª Brigata Garibaldi dall'8/09/1943 al 17/11/1944.
3. Amadori Vittorio di 23 anni, nato il 19/05/1921 a Ragone di Filetto (Ra), risulta partigiano volontario nella 28ª Brigata Garibaldi dal 25/07/1944 al 17/11/1944.
4. Andrini Enea di 28 anni, nato il 2/07/1916 a San Pancrazio, risulta partigiano volontario nella 28ª Brigata Garibaldi dal 01/06/1944 al 17/11/1944.
5. Andrini Giovanni di 49 anni, nato il 12/08/1893 a San Pancrazio, risulta partigiano volontario nella 28ª Brigata Garibaldi dal 15/06/1944 al 17/11/1944.
6. Bazzi Giuseppe di 43 anni, nato il 4/04/1901 a Ravenna.
7. Cavallini Serafino di 29 anni, nato il 18/10/1915 a Ravenna.
8. Fantinelli Primo di 37 anni, nato il 22/09/1907 a Vecchiazano (Fc), risulta partigiano volontario nella 28ª Brigata Garibaldi dal 02/10/1943 al 17/11/1944.
9. Pazzaglia Olindo di 21 anni, nato l'8/06/1923 a Savignano sul Rubicone (Fc), risulta partigiano volontario nella 28ª Brigata Garibaldi dal 14/09/1943 al 17/11/1944.

10. *Rosetti Gianetto di 33 anni, nato l'8/10/1911 a Forlì, a San Pancrazio, risulta partigiano volontario nella 28ª Brigata Garibaldi dal 15/06/1944 al 17/11/1944.*
11. *Vandi Pasquale nato nel 1901 (o 1903) a Rimini.*
12. *Vernocchi Secondo di 49 anni, nato il 7/01/1895 a Pievequinta, risulta partigiano volontario nella 28ª Brigata Garibaldi dal 25/09/1943 al 17/11/1944.*
13. *Zamboni Giuseppe di 34 anni, nato il 23/11/1910 a Ravenna.*

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Nel diario della 114ª Jäger Division, in data 16 novembre, è redatto un rapporto che testimonia una radicalizzazione degli scontri tra i tedeschi da una parte e gli Alleati unitamente ai partigiani dall'altra:

«il nemico estende con successo le sue azioni cominciate ieri [verso Ghibullo e Roncalceci], proseguendo gli attacchi nella stessa direzione lungo il Ronco ed allo stesso tempo frontalmente in direzione Molinaccio lungo la via del Dismano. Le avanguardie del reggimento 741 Jäger sono arretrate sul Ronco [...]. Un gruppo partigiano di 15 uomini dotati di fucili ha sostenuto il nemico e ha tentato di occupare C. Loreta. Sono stati catturati e fucilati in massa».

I quindici uomini sono in realtà tredici persone rastrellate nel territorio di San Pancrazio, a nord del fiume Montone, ovvero oltre la «Augsberger Line», la linea difensiva da dove i soldati tedeschi non erano stati attaccati. Tra le persone uccise, i tre Amadori sono a tutti gli effetti partigiani, mentre le altre dieci hanno svolto attività di favoreggiamento dando rifugio di volta in volta agli esponenti della resistenza armata. I soldati tedeschi conducono i tredici rastrellati a sud del Montone, vicino al luogo dello scontro, ovvero presso Casa Capra in territorio di Roncalceci. Li fucilano e li seppelliscono sommariamente.

Mambelli registra l'evento fornendo ulteriori spiegazioni:

«I tedeschi compiono un'altra strage in S. Pancrazio, diocesi di Forlì. 17 abitanti prelevati dalle loro abitazioni di oltre il fiume, sono condotte nel palazzo del Conte Valli ed interrogati con l'accusa di essere partigiani; uno è rilasciato per l'intervento della sorella, 3 riescono a fuggire, i restanti sono fucilati in un pescheto della famiglia Zanzi, proprietà Dragoni».

Modalità dell'episodio:

Fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Rastrellamento.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Ruolo e reparto

Soldati tedeschi del reggimento 741 Jäger.

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Cippo posto in via Barlete nei pressi del n. c. 151, Roncalceci.

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

ANPI di Ravenna (a cura di) *Eccidi e stragi nazi-fasciste in Provincia di Ravenna*.

A. F. Babini, *Giovecca, anche qui è nata la Resistenza*, , Comitato Antifascista Giovecca, Bologna, aprile 1980, p. 375.

M. Baioni, G. Masetti, *Popolazione e memoria della guerra nel Ravennate (1943-1945)*, Ravenna, Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, stampa 1994, pp. 119– 142.

G. Casadio *La memoria della Resistenza nelle iscrizioni dei cippi, lapidi e monumenti della provincia di Ravenna*, Longo Editore, Ravenna, 1995, vol. 1, p. 106, vol. 2, p. 228.

E. Cavina, *Crimini di guerra e violenza nazifascista nella provincia di Ravenna tra l'8 settembre 1943 e il 25 aprile 1945*, tesi di dottorato di ricerca in Storia e Informatica - XVI Ciclo, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, a.a. 2003-2004, prima parte p. 109, seconda parte p. 69.

Fonti archivistiche:

BA-MA, RH 26-114/32, diario della 114ª Jäger Division, 17 novembre 1944.

ISRECFO, A. Mambelli, *Diario degli avvenimenti di Forlì e in parte di Romagna dal 1939 al 1945*, p. 302.

Onoriamo le vittime dell'eccidio di S. Pancrazio in «Il Nuovo Ravennate», 15 novembre 1974.

AANPIRA, schedario dei caduti della provincia di Ravenna.

Sitografia e multimedia:**Altro:****V. ANNOTAZIONI**

Si è scelto di definire le vittime "partigiani inermi" prendendo atto che furono riconosciuti come caduti della Resistenza, sebbene non sia chiaro se al momento della loro uccisione, gli assassini fossero a conoscenza della loro partecipazione alla Resistenza.

VI. CREDITS

Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea in Ravenna e Provincia.